

Vertice Cotec con i capi di Stato di Spagna, Portogallo e Italia Felipe VI e Rebelo de Sousa a Napoli

NAPOLI Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, il re di Spagna, Filippo VI, e il presidente della Repubblica del Portogallo, Marcelo Rebelo de Sousa: saranno tutti e tre a Napoli martedì, in occasione del tredicesimo simposio Cotec Europa dedicato a pubblica amministrazione e mondo digitale. La loro sarà una tappa breve: mezza giornata al Teatro San Carlo, quindi il pranzo di gala a Palazzo Reale. Tuttavia si è già messo in moto il meccanismo della sicurezza, coordinato dal dirigente della Digos, Francesco Licheri.

Re Filippo e Marcelo Rebelo de Sousa arriveranno in aereo a Capodichino, Mattarella invece raggiungerà Napoli in treno: saranno tutti scortati verso il centro dalle forze dell'ordine italiane, la cui presenza in città quella mattina sarà consistente. Ciascuno, però, avrà al suo seguito anche una piccola scorta personale. Non si prevede la chiusura al traffico delle strade intorno al San Carlo, dal momento che le tre autorità sono considerate «neutre» dal punto di vista di possibili contestatori. Al termine del banchetto gli ospiti stranieri lasceranno Napoli, non si sa ancora se Mattarella farà lo stesso o si tratterà a Villa Rosebery. Il simposio è l'in-

contro annuale istituzionale tra le Fondazioni per l'Innovazione di Italia, Spagna e Portogallo per lo sviluppo competitivo dell'Europa mediterranea, sostenuto da Eni, Intesa Sanpaolo, Leonardo, Poste Italiane, TIM e UniCredit in collaborazione con Agi Agenzia Italia, Enel Foundation, Regione Campania e Sviluppo Campania. Leader aziendali ed esponenti delle istituzioni dei tre Paesi si incontreranno per delineare azioni comuni sui temi della politica dell'innovazione e attivare iniziative specifiche di collaborazione. Un'occasione importante per rilanciare il tema dell'innovazione in un periodo di grande rivoluzione industriale - tecnologica e di forte cambiamento. Dopo una serie di interventi dedicati al ruolo del digitale, ambito nel quale l'Italia ha ancora molto da lavorare (l'Italia occupa gli ultimi posti insieme a Bulgaria, Grecia e Romania per livello complessivo di digitalizzazione dell'economia e della società, con un indice relativo pari a 44 su 100 rispetto al 72 della Danimarca che occupa il primo posto), i tre capi di Stati terranno gli interventi conclusivi.

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

